

ANNUAL REPORT DELEGAZIONE CRI

2010



HONDURAS

Cruz Roja Hondureña

DELEGATO: Dott.ssa Simona Ranalli - simonaranalli@hotmail.com

DESK OFFICER: Letizia Penza - tel. 06.97844549 - letizia.penza@cri.it

SEDE DELEGAZIONE: Tegucigalpa, Honduras

INDICE

Premessa	2
1. Progetto Ampliando Opportunità	2
A. Risultati raggiunti.....	3
B. Coordinamento Interistituzionale.....	8
2. Progetto “Preparazione di 5 comunità della Valle del Sula per l’adattamento al cambio climatico e la riduzione del rischio per inondazione del fiume Ulua (PRACC-Cortés)”	10
A. Risultati raggiunti.....	11
B. Coordinamento Interistituzionale.....	15
3. Progetto “Uniti contro lo Stigma e la Discriminazione (UCED)”	17
A. Risultati raggiunti.....	17
B. Coordinamento Interistituzionale.....	21
C. Lezioni apprese e strategia di sostenibilità delle Filiali	22

Premessa

La Croce Rossa Italiana (CRI) è presente in Honduras fin dal 1998, anno in cui l'uragano Mitch colpì duramente il paese e fu chiara la necessità di una risposta all'emergenza da parte delle varie componenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa. In seguito a quell'evento catastrofico, si decise di aprire in Honduras una delegazione CRI permanente con il compito di sostenere e affiancare la Croce Rossa Honduregna (CRH) nella fase di ricostruzione e sviluppo. La delegazione CRI in Honduras s'inquadra nell'ambito degli accordi stipulati tra la CRI e la CRH, la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR). I progetti realizzati nel corso dell'anno 2010 sono i seguenti:

1. Progetto Ampliando Opportunità (PAO)



Il PAO è un progetto di prevenzione della violenza giovanile che si avvale di una strategia integrale d'intervento finalizzata al rafforzamento delle capacità umane a livello individuale e alla creazione di ambienti sani a livello familiare e comunitario. La sua zona d'influenza è costituita da cinque colonie ad alto rischio sociale di Tegucigalpa: San Francisco, Altos de San Francisco, San Buena Ventura, Fátima e Vista Hermosa. La sede centrale del PAO è ubicata presso la colonia San Francisco.



I murali sostituiscono i graffiti delle bande giovanili



Un corso di pronto soccorso

Il PAO s'inquadra perfettamente nella Strategia 2020 della FICR e nella Strategia Globale della FICR per la Prevenzione, Mitigazione e Risposta alla Violenza. A livello regionale e nazionale, il

progetto fa riferimento al Piano Interamericano 2007-2011 e al Piano Nazionale di Sviluppo della CRH 2007-2010.

Il PAO ha portato a compimento la sua settima annualità, la cui data d'inizio è stata il 1 gennaio 2010 per la durata di 12 mesi, terminando quindi il 31 dicembre 2010. Il progetto é finanziato da un consorzio integrato da CRI, Croce Rossa Svizzera (CRS) e Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR). Il budget di quest'annualità, per la parte corrispondente alla CRI, ammonta a € 70.086,72, finanziati interamente dalla CRI (Comitato Centrale). Il corrispondente MoU bilaterale del progetto è stato firmato dalla CRI e dalla CRH il 12 novembre 2009.



Un gruppo di volontari del PAO

A. Risultati raggiunti

Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli indici di violenza, delinquenza, consumo di droghe e comportamenti sessuali a rischio fra i giovani delle comunità beneficiarie del progetto, il PAO nel 2010 ha portato a compimento le seguenti attività suddivise nelle quattro aree tematiche d'intervento (salute, educazione, famiglia e lavoro), di cui hanno beneficiato i giovani delle comunità e le loro famiglie.

Area salute: comprende una vasta gamma d'interventi, tra i quali spiccano le attività riconducibili alla strategia metodologica dell'educazione in strada e dell'attenzione psicologica individuale o di gruppo. Mediante l'educazione in strada si entra in relazione con giovani ad alto rischio sociale nei loro spazi d'incontro quotidiano, nei vicoli e negli incroci delle comunità d'influenza del progetto. Attraverso il gioco e lo sport, si lavora alla socializzazione dei valori umanitari e si organizzano corsi di primo soccorso, come strumento per rafforzare lo spirito di solidarietà e per catturare l'interesse dei giovani a essere inseriti nelle diverse aree del progetto. Tale strategia metodologica ha reso possibile il reinserimento di giovani di strada in attività costruttive.

L'intervento psicologico è fornito da psicologi professionisti e assistenti sociali, con l'obiettivo di migliorare la salute fisica e mentale dei giovani beneficiari e acquisire in questo modo un'adeguata qualità di vita a livello emotivo. Tale intervento si sviluppa in tre ambiti distinti:

- clinica d'attenzione differenziata per i giovani all'interno del centro di salute;
- corsi di formazione come accompagnamento alla didattica;
- visite a domicilio.

In tal modo si ottiene un avvicinamento e una conoscenza approfondita dell'ambiente in cui vivono il giovane e la sua famiglia.

Nell'area salute infine, meritano un cenno particolare le sessioni di educazione alla salute che i volontari rivolgono due volte a settimana alle persone in attesa di essere visitate nel centro di salute comunitario. Tali sessioni hanno ad oggetto diversi temi riguardanti la salute, come la prevenzione dell'HIV/AIDS, la prevenzione del dengue o come scegliere una corretta alimentazione.

Per l'anno 2010, l'area salute può essere riassunta nella seguente tabella:

<u>Area</u>	<u>Responsabile area</u>	<u>Sotto-area</u>	<u>Volontari di area</u>	<u>Beneficiari di area</u>	<u>Totale</u>
Salute	Marina Martinez (coordinatrice PAO), Lucy Quioto (tecnica di area)	Educazione in strada	28 permanenti	240 di cui 80 formati in pronto soccorso	5279
		Attenzione psicologica		239	
		Sessioni di educazione alla salute		4.800	

Area educazione: comprende due interventi principali:

- il programma EDUCATODOS;
- le attività ludico-ricreative, riconducibili all'area dell'educazione non formale, nei centri educativi.

Il programma EDUCATODOS, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione honduregno, è un programma di educazione formale alternativa, che offre a giovani e ad adulti l'opportunità di reinserirsi nel ciclo di educazione elementare e media.

I giovani che accedono al PAO, infatti, sono per la maggior parte ragazzi che hanno disertato la scuola; il PAO quindi, attraverso EDUCATODOS, permette loro di ottenere il certificato di completamento del ciclo d'istruzione elementare e/o media. Le lezioni si svolgono nei fine

settimana e gli insegnanti sono quasi tutti volontari della facoltà di pedagogia dell'Università Nazionale Autonoma di Honduras.

Nei centri educativi delle colonie d'influenza del progetto, i volontari del PAO promuovono attività ludico-ricreative con finalità educative, che consistono in giochi tradizionali, travestimenti, teatro e campagne di pulizia. Questa strategia ha fatto riscontrare cambiamenti comportamentali positivi nell'ambiente scolastico e in particolare:

- una diminuzione delle manifestazioni di violenza durante la ricreazione o in aula;
- il miglioramento delle condizioni d'igiene personale e ambientale;
- il rafforzamento dell'impegno dei maestri sull'importanza della formazione in valori umanitari attraverso una metodologia interattiva e creativa.



Torneo di calcio al PAO

Per l'anno 2010, l'area educazione può essere riassunta nella seguente tabella:

<u>Area</u>	<u>Responsabile area</u>	<u>Sotto-area</u>	<u>Volontari di area</u>	<u>Beneficiari di area</u>	<u>Totale</u>
Educazione	Marina Martinez (coordinatrice PAO), Telma Torres (tecnica di area)	EDUCATODS	14 permanenti	112 matricolati di cui 70 certificati	1246
		Attività di principi e valori nelle scuole		1.134	

Area lavoro: comprende una vasta gamma di corsi di formazione professionale e di avviamento al lavoro, tra cui in particolare:

- il corso di carrozzeria;
- il corso di creazione di gioielli da bigiotteria;
- il corso di serigrafia;
- il corso da estetista;
- il corso di oggettistica;
- il corso di prodotti chimici (saponi, disinfettanti, shampoos).



Corso di carrozzeria



Corso di bigiotteria

I corsi sono organizzati a ciclo continuo, con una durata dai 3 ai 6 mesi ciascuno e un certificato finale riconosciuto dall'Istituto Nazionale per la Formazione Professionale (INFOP), che coopera attivamente con il progetto. Sono inoltre organizzati periodicamente:

- corsi di cultura lavorativa;
- corsi sulla costituzione e l'avviamento di micro-impese;
- corsi di marketing.

Infine, tutti i partecipanti passano attraverso un processo di riflessione sui valori umanitari, lavorando al contempo sul rafforzamento dell'autostima e sul consolidamento delle relazioni interpersonali e di gruppo.

Specifica menzione merita inoltre la scuola d'informatica, che implementa corsi di cittadinanza attiva attraverso l'insegnamento tecnico dell'informatica, raggiungendo in questo modo un duplice risultato formativo.

Per l'anno 2010, l'area lavoro può essere riassunta nella seguente tabella:

<u>Area</u>	<u>Responsabile area</u>	<u>Sotto-area</u>	<u>Volontari di area</u>	<u>Beneficiari di area</u>	<u>Totale</u>
Lavoro	Marina Martinez (coordinatrice PAO), Norma García (tecnica di area) Claudia García (tecnica d'informatica), Nelson Delgado (tecnico di saldatura e carrozzeria)	Scuola tecnica	6 permanenti	286	610
		Scuola d'informatica	4 permanenti	324	

Area famiglia: mira a rafforzare il ruolo della famiglia come nucleo comunitario originario, attraverso il miglioramento della salute mentale e dell'autostima dei suoi membri e delle relazioni interpersonali al suo interno. Nell'ambito della strategia integrale d'intervento di cui si avvale il PAO, si giunge alla famiglia per mezzo del giovane e s'includono le famiglie in tutte le attività educative e professionali in cui partecipa il ragazzo. Da sottolineare è poi come, nella maggior parte dei casi, il capo famiglia sia una donna, a causa dell'alto tasso di abbandono del tetto coniugale da parte degli uomini.



Giornata di solidarietà con il gruppo di anziani



Una visita a domicilio

Nel 2010 il PAO ha implementato 4 distinte strategie metodologiche per il lavoro con le famiglie:

- 1) **Organizzazione di gruppi di auto-sostegno:** attualmente sono in funzione 5 gruppi, uno per comunità, con una media di 23 genitori per gruppo. Nel corso dell'anno si è inoltre formato un gruppo di 55 persone della terza età, che si riuniscono dal lunedì al venerdì nei centri comunali e svolgono, con l'accompagnamento dei volontari, terapie di gruppo e attività di recupero di abilità e destrezze in vari ambiti (cucina, bellezza, cucito).
- 2) **Visite a domicilio:** in situazioni di particolare rischio sociale del giovane, aggravato dal consumo di droghe, depressione o violenza domestica, vengono effettuate visite a domicilio, costantemente monitorate attraverso un registro delle famiglie.
- 3) **Scuole di madri e padri a livello comunitario:** funzionano in ognuna delle 5 comunità del progetto e si riuniscono ogni 15 giorni nei centri comunitari. Le scuole seguono una guida di contenuti formativi, decisi dal gruppo, sviluppati attraverso incontri, fori e sessioni didattiche.
- 4) **Formazione professionale:** i corsi professionali da estetista, bigiotteria, oggettistica, prodotti chimici e informatica sono aperti anche ai genitori dei giovani beneficiari, al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutta la famiglia e favorire il rafforzamento del nucleo familiare.

Specifico merito merita lo spazio della ludoteca del PAO, che è gestita in collaborazione con l'Associazione di Donne "Visitación Padilla", che fornisce lo spazio fisico. La ludoteca è un

ambiente aperto, creativo ed educativo che mette a disposizione dei giovani e dei bambini delle comunità d'influenza del progetto, giocattoli, giochi da tavola, materiale da disegno e da pittura, pingpong, biliardino, una piccola libreria e videoteca, una palestra e uno spazio per le esercitazioni dei gruppi artistici del PAO (teatro, danza e coro).



Un gruppo di danza



Riunione di un gruppo di auto-sostegno

La ludoteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8 am alle 4 pm e il sabato mezza giornata; i giovani e i bambini sono costantemente accompagnati dai volontari del progetto che, a richiesta, li seguono anche nello svolgimento dei compiti a casa.

Per l'anno 2010, l'area famiglia può essere riassunta nella seguente tabella:

<u>Area</u>	<u>Responsabile area</u>	<u>Sotto-area</u>	<u>Volontari di area</u>	<u>Beneficiari di area</u>	<u>Totale area</u>
Famiglia	Marina Martinez (coordinatrice PAO), Marlen Jiménez (tecnica di area)	Gruppi di auto-sostegno	3 permanenti	170	1.130
		Visite a domicilio		240 visite (720 persone)	
		Scuole di madri e padri		70	
		Formazione professionale		196 *	
		Ludoteca		170	

* Beneficiari già calcolati nell'area lavoro.

B. Coordinamento interistituzionale

Nel corso di un workshop tenutosi il 23 e il 24 aprile 2010 a Valle de Angeles (Tegucigalpa), alla presenza del personale tecnico e volontario del progetto e dei rappresentanti di CRI, CRS e CRH, è stata formulata la nuova proposta per una terza fase del progetto. La nuova proposta è stata costruita tenendo conto dei risultati di una valutazione intermedia effettuata nel mese di marzo

2010 e prevede la realizzazione di una terza fase del PAO. Tale fase, della durata di 36 mesi a partire dal 1 gennaio 2011, è stata ufficialmente approvata dalla CRI in data 8 novembre 2010.

Le parti coinvolte hanno considerato necessaria una terza fase del PAO, con lo scopo principale di consolidare la strategia d'intervento integrale e sistematizzare il PAO come un modello da replicare in altre aree geografiche. Allo stesso modo, s'intende rafforzare il piano di sostenibilità del progetto e potenziare il coordinamento interistituzionale. Una delle principali novità della terza fase del PAO, risiede nello sforzo di unificazione delle distinte proposte progettuali delle componenti del Movimento, succedutesi nel consorzio che lo sostiene, le quali hanno sempre agito in forma bilaterale a scapito dell'unitarietà del progetto. Tale sforzo s'inquadra nella volontà di perseguire efficaci sinergie tra le parti integranti il consorzio, al fine di ottimizzare gli sforzi e incrementare così l'impatto positivo dell'azione svolta in favore delle comunità più vulnerabili. Tali novità, definite nel corso di varie riunioni multilaterali, possono essere riassunte nei seguenti punti principali:

- Approvazione di un unico MoU del progetto attualmente in fase di ultimazione che, tra le altre finalità, costituirà ufficialmente il consorzio del PAO nella sua composizione attuale, ovvero CRH, CRI, CRS e CICR.
- Formulazione di un documento di progetto comune e di un budget complessivo di 643.800\$, finanziato al 50% da CRI e CRS e con un apporto annuale del CICR da definirsi anno per anno.
- Unificazione dei meccanismi tecnico-operativi, includendo la pianificazione annuale e mensile, le relazioni tecniche annuali e mensili, la valutazione e il monitoraggio.
- Parziale unificazione delle procedure amministrative.
- Ideazione di un unico piano di visibilità e comunicazione.

In occasione di un workshop regionale organizzato dalla Croce Rossa Norvegese per condividere buone pratiche sul tema della prevenzione della violenza giovanile, tenutosi a Panama dal 26 al 29 ottobre 2010, il PAO è stato presentato con successo alle 13 Società Nazionali presenti, alla FICR e al CICR. La CRI era rappresentata dalla Delegata in Honduras, Dott.ssa Simona Ranalli e dalla Coordinatrice del PAO, Dott.ssa Marina Martinez. Durante il workshop, il PAO è stato riconosciuto come il modello di prevenzione della violenza giovanile più integrale della Zona America - da sempre pioniera in questa tematica - l'unico ad esempio ad aver sviluppato l'area di avviamento al lavoro e di sostegno alla micro-impresa giovanile nel suo raggio d'azione. Per ulteriori informazioni su questo seminario si rinvia all'articolo pubblicato sul sito CRI all'indirizzo <http://cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5475>.

A livello nazionale e locale il PAO collabora costantemente con almeno 14 tra organizzazioni governative e non-governative, istituti religiosi e università. Tra queste, menzioniamo il Ministero della Salute e dell'Istruzione honduregni, l'Università Nazionale Autonoma di Honduras, l'Istituto Nazionale di Formazione Professionale, la Fondazione Nazareno, l'Associazione di Donne "Visitación Padilla" e l'Istituto Nazionale della Gioventù. Vale la pena sottolineare inoltre che nel corso dell'anno sono stati portati avanti contatti con l'ufficio stampa

della CRI e la direzione del CRI-shop con l'obiettivo d'includere i prodotti generati dall'area lavoro del PAO nella vendita on-line; tale operazione otterrebbe il duplice scopo di contribuire alla raccolta fondi della CRI e sostenere l'avviamento delle micro-imprese che si vanno formando grazie al PAO.

In conclusione, al fine di far conoscere il PAO e scambiare esperienze con altre organizzazioni che agiscono nello stesso ambito, la delegazione ha poi promosso e accompagnato diverse visite al progetto, tra cui vale la pena menzionare, tra le altre, la visita dell'ambasciatore d'Italia in Honduras, S.E. Giovanni Adorni Braccesi Chiassi, del Responsabile della Cooperazione Italiana in Honduras, Arch. Mauro Malasomma, della Responsabile dell'area violenza all'interno del Dipartimento Principi e Valori della FICR, Dott.ssa Sandra Gutierrez, del Capo Delegazione del CICR per il Messico, l'America Centrale e Cuba, Dott. Karl Matt.

2. Progetto "Preparazione di 5 comunità della Valle del Sula per l'adattamento al cambio climatico e la riduzione del rischio per inondazione del fiume Ulua (PRACC-Cortés)".



Il PRACC-Cortés è un progetto di adattamento al cambiamento climatico e di riduzione del rischio per inondazioni che si compone di tre livelli principali: municipale, comunitario e centri educativi. La sua zona d'influenza è costituita da 5 municipi ad alto rischio inondazione, che sono: Pimienta, Potrerillos, San Manuel, Villanueva (tutti e quattro compresi nel Dipartimento di Cortés) e El Progreso (Dipartimento di Yoro). L'ufficio CRI del progetto è ubicato presso la Filiale di Pimienta. Il personale del progetto è composto di 3 persone: il Coordinatore Sig. Luis Ramón Fernández, e i Tecnici, Sig.ri Carlos Luis Galo e Rafael Felio.



Un gruppo di volontari del PRACC accompagnati dal personale tecnico

Il PRACC s'inquadra perfettamente nell'Alleanza Globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio per Disastri e nella Strategia 2020 della FICR. A livello regionale e nazionale, il progetto fa riferimento al Piano Interamericano 2007-2011 e al Piano Nazionale di Sviluppo della CRH 2007-2010.

Il PRACC ha portato a compimento la sua prima annualità, la cui data d'inizio è stata il 1 gennaio 2010. Il progetto ha una durata di 24 mesi, e prevede quindi di concludersi il 31 dicembre 2011. Il budget complessivo del progetto è di € 173.606,85 ammontando la prima annualità a € 87.000 finanziati interamente dalla CRI (Comitato Centrale).

Il corrispondente MoU bilaterale del progetto è stato firmato dalla CRI e dalla CRH il 12 novembre 2009.

A. Risultati raggiunti:

Con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle comunità selezionate e delle istituzioni locali a rispondere a un disastro naturale, la prima annualità del PRACC ha conseguito i seguenti 4 risultati - previsti nel quadro logico - la cui realizzazione sarà ultimata alla conclusione del progetto.

Risultato 1: rafforzata la capacità dei Comitati Municipali di Emergenza (CODEM) e delle Filiali della CRH nella gestione del rischio. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 53,25%, sono state realizzate le seguenti principali attività:

- 1) Organizzazione e svolgimento del corso di Analisi di Vulnerabilità e Capacità (AVC) a livello comunitario: tale attività si è avvalsa della collaborazione tecnica e finanziaria del Centro Regionale di Referenza della FICR in Educazione Comunitaria per i Disastri (CRREC), ubicato in Costa Rica.
- 2) Organizzazione e svolgimento dei primi 3 moduli del ToT in gestione del rischio, che include 5 moduli formativi in:
 - introduzione alla gestione del rischio e metodologie partecipative;
 - sistemi di allerta rapidi;
 - gestione dei centri operativi di emergenza;
 - logistica;
 - valutazione dei danni e analisi delle necessità- EDAN.

Tale metodologia è ufficialmente certificata dalla Commissione Permanente di Rischi in Honduras (COPECO) per la preparazione dei CODEM e dei Comitati Locali di Emergenza (CODEL). COPECO ha altresì fornito collaborazione tecnica facilitando il primo modulo formativo.

- 3) Organizzazione e svolgimento del corso di micro-progetti locali, certificato dal CRECC. I volontari partecipanti a tale formazione sono i responsabili, per la Filiale di

appartenenza, del disegno e della realizzazione dei micro-progetti nelle comunità beneficiarie del PRACC.



TOT in gestione del rischio



Corso AVC facilitato dal CRECC

- 4) Inizio del processo di equipaggiamento delle 5 Filiali di CRH, per la preparazione e la risposta ai disastri. Nel corso delle varie riunioni di coordinamento, si è deciso che ciascuna Filiale sarà dotata di strumenti complementari a quelli delle altre Filiali per organizzare azioni di risposta coordinate e in rete.

Risultato 2: i 12 centri educativi selezionati delle comunità d'influenza del progetto sviluppano azioni di prevenzione e preparazione in caso di disastro. L'esecuzione di questo risultato è stata rallentata dagli scioperi che hanno visto protagonista il corpo insegnante nei mesi estivi e autunnali; ad ogni modo, la sua percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 55,56% e sono state realizzate le seguenti principali attività:

- 1) Socializzazione del PRACC con i direttori dipartimentali del Ministero dell'Educazione e, a cascata, con i direttori distrettuali, i presidi e i docenti delle scuole selezionate.
- 2) Organizzazione e svolgimento del corso di scuola protetta, rivolto ai volontari delle Filiali e ai docenti delle scuole selezionate. I 10 docenti e i 7 volontari che hanno partecipato al ToT hanno replicato il corso in tutti gli istituti selezionati; le repliche sono state ultimate. Questa formazione è stata realizzata in collaborazione con il progetto DFID, finanziato dalla cooperazione britannica, e con il CRECC, che l'ha ufficialmente certificata.
- 3) Parziale realizzazione, convalida e monitoraggio dei piani di emergenza per ognuna delle 12 scuole selezionate. Questi piani prevedono un processo preliminare di diagnosi delle vulnerabilità e delle capacità della scuola, al quale partecipano attivamente i maestri, gli alunni, i genitori e le autorità locali.
- 4) Parziale creazione e avviamento dei comitati di emergenza scolastici.

Risultato 3: le 13 comunità selezionate appartenenti ai 5 Municipi sono in grado di realizzare azione di prevenzione e sono preparate a rispondere all'emergenza in caso di disastro. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 47,22%, sono state realizzate le seguenti principali attività:

- 1) Elaborazione delle mappe di diagnosi comunitaria nelle 13 comunità selezionate. Tali mappe sono state realizzate dalle comunità con l'accompagnamento del personale tecnico e volontario, utilizzando la metodologia appresa durante il corso AVC. Le mappe sono state ufficialmente affidate e firmate dai leaders comunitari, nel corso di cerimonie di consegna alle quali hanno partecipato le autorità locali, i consigli direttivi delle Filiali e la CRI.
- 2) Organizzazione dei 13 CODEL, integrati da 11 membri ciascuno, e autenticazione da parte dei CODEM di riferimento.
- 3) Organizzazione e svolgimento di 3 dei 5 moduli formativi della metodologia di COPECO per la gestione del rischio. Per quanto riguarda i CODEL, i 3 moduli completati sono stati:
 - introduzione alla gestione del rischio e metodologie partecipative;
 - EDAN;
 - gestione dei centri operativi di emergenza.

Il modulo riguardante i sistemi di allerta rapidi è stato rimandato al 2011 a causa del ritardo nella consegna dell'equipaggiamento di risposta ai CODEL. Il primo e il terzo modulo sono stati facilitati dai volontari che hanno partecipato al ToT in gestione del rischio, organizzato nell'ambito del risultato 1. Il secondo modulo è stato facilitato da altri volontari della CRH che avevano in precedenza ricevuto il corso EDAN.

- 4) Consegna dell'equipaggiamento di risposta ai 13 CODEL. Nel corso di una cerimonia ufficiale alla quale hanno partecipato i sindaci, i presidenti di Filiale e la CRI, nel mese di settembre sono stati consegnati a ciascun CODEL i seguenti strumenti: 4 carriole, 5 pale, 5 martelli, 2 leve d'acciaio, 11 impermeabili di colore giallo, 11 gilet fluorescenti, 11 caschetti di plastica di colore giallo, 10 guanti di cuoio, 3 torce con batteria da 6 volt, 2 contenitori di plastica da 22 pollici, 1 mazza, 2 cava-chiodi, 1 cavo elettrico, 3 prese di corrente, 3 spine tripolari, 3 isolatori per proteggere le punte, una lampada con estensione, 5 picconi, 1 corda di cento metri. L'atto ufficiale di consegna è stato firmato dal sindaco del municipio di riferimento, dalla Presidentessa della CRH, Sig.ra Meneca de Mencia e dal presidente di ciascun CODEL.

Risultato 4: le comunità, i centri educativi e le autorità locali conoscono i concetti chiave del cambiamento climatico, i suoi effetti e le misure di mitigazione che possono essere adottate. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 37,18%, sono state realizzate principalmente le attività riportate di seguito.

- 1) Organizzazione e svolgimento di 3 eventi formativi incentrati sul cambio climatico:
 - il foro comunitario sul cambiamento climatico, ospitato dall'istituto tecnico Adelaida Villanueva a Potrerillos;
 - il foro regionale sul cambiamento climatico organizzato in coordinamento col Municipio di El Progreso e l'Associazione di Organizzazioni Non Governative (ASONOG);
 - la prima Expo sul cambiamento climatico, svoltasi nel centro eco-turistico El Ocote a Villanueva. L'Expo, della durata di due giorni, ha registrato la

partecipazione di 86 volontari di gioventù di 7 Filiali della zona nord e 15 membri dell'organizzazione, appartenenti al personale tecnico e volontario.



Il recorrido participativo



Sfilata di presentazione del programma

La strategia metodologica dell'evento si è basata su diverse tecniche creative di educazione non formale, adattate alla materia del cambiamento climatico; tra queste, vale la pena menzionare la metodologia del *recorrido participativo*, che include 7 stazioni educative assegnate ai volontari, ciascuna delle quali tratta i seguenti temi:

- adattamento al cambio climatico;
- facciamo attenzione all'acqua;
- risparmiamo energia;
- ricicliamo;
- proteggiamo l'ambiente;
- riduciamo il rischio;
- scuola sicura.

La metodologia del *recorrido* nacque per essere utilizzata nei progetti di prevenzione dell'HIV/AIDS e si deve al PRACC se questa metodologia è stata oggi adattata al cambiamento cambio climatico, attraverso un processo partecipativo che ha visto coinvolte 7 sezioni di gioventù della CRH; a seguito di una competizione creativa, la Filiale di Tela si è aggiudicata il primo premio per i migliori disegni che compongono le 7 stazioni del *recorrido* di cambio climatico. Durante l'Expo sono stati realizzati anche spettacoli di burattini, opere teatrali, mimi e murali; infine sono state presentate due canzoni composte dal volontario della sezione di gioventù di Pimienta Eric Jensen e dedicate al cambio climatico e alla non discriminazione. Le due canzoni sono diventate la colonna sonora dei progetti PRACC e UCED.

E' possibile ascoltare la canzone di cambio climatico all'indirizzo <http://cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5560>.

2) Pianificazione e svolgimento di 13 campagne di sensibilizzazione sul cambio climatico: le metodologie utilizzate durante queste campagne non si distaccano molto da quanto

descritto per l'Expo sul cambiamento climatico, con l'aggiunta dei giochi di rischio-landia e la ruota del sapere. E' importante sottolineare che queste attività hanno generato partecipazione e interesse da parte della Comunità e delle autorità locali, che hanno chiesto alla CRH di poterle replicare anche in altri luoghi, in particolare nelle scuole non incluse nel progetto o nelle fabbriche della zona.



Il gioco di rischio-landia



- 3) Parziale elaborazione e presentazione di 13 proposte di micro-progetti di bonifica, riforestazione, pulizia di cunette, conservazione delle sorgenti d'acqua, gestione delle acque nere, miglioramento del sistema fognario. I 13 micro-progetti saranno formulati dalle comunità con l'accompagnamento dei volontari che hanno partecipato al relativo corso. L'unico micro-progetto che si trova attualmente in stato d'esecuzione è quello della colonia Bella Vista a Villanueva, che consiste nella realizzazione di un vivaio presso la Filiale per la ri-forestazione della Comunità.

Il numero di persone beneficiate dal PRACC nel 2010 può essere riassunto dalla seguente tabella:

<u>Organizzazione</u>	<u>Beneficiarie donne</u>	<u>Beneficiari uomini</u>	<u>Totale</u>
Comunità	9072	8289	17361
CRH (volontari)	188	376	564
CRH (direttivo)	37	16	53

B. Coordinamento interistituzionale:

Come evidenziato nella descrizione delle attività, il PRACC ha svolto la sua azione in collaborazione con almeno 29 tra organizzazioni governative, ONG locali, centri educativi e altre componenti del Movimento di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa. Tra queste ultime,

sottolineiamo il costante coordinamento con il CRREC della FICR e con il progetto di RRD finanziato dalla CRS, con cui sono stati organizzati diversi scambi di esperienze e buone pratiche. Noto è stato inoltre il sostegno ricevuto dall'Ufficio di Preparazione e Risposta a Disastri e Emergenze della CRH (OPADE).

Da ottobre 2010, la CRI e la CRH stanno portando avanti riunioni di coordinamento con Christian Aid (CA) in relazione al DIPECHO VII approvato a quest'organizzazione, la cui zona d'influenza coincide con 7 delle 13 comunità del progetto PRACC. Il DIPECHO VII di CA ha iniziato la sua fase d'implementazione a ottobre 2010. Per evitare inutili e nocive duplicazioni di attività la CRI, la CRH e CA, con la supervisione di ECHO, hanno concordato di redigere un accordo tecnico di cooperazione sul terreno che dovrebbe essere firmato nei primi mesi del 2011.



Per quanto riguarda infine la visibilità del progetto fuori dai confini nazionali, vale la pena menzionare due eventi di particolare importanza: il primo riguarda la partecipazione del Coordinatore del PRACC, Sig. Luis Ramón Fernández, come formatore AVC al campo-scuola nazionale organizzato a Solferino 2010; in quell'occasione Luis Ramón ha presentato ai volontari CRI partecipanti il progetto PRACC ottenendo un notevole riscontro. Infine, il progetto è stato uno dei protagonisti dello scambio di buone pratiche in materia di adattamento al cambio climatico, svoltosi a Panama dal 27 al 30 settembre 2010, organizzato dalla FICR in collaborazione con il Centro del Clima.

3. Progetto “Uniti contro lo Stigma e la Discriminazione” (UCED)

UCED è un progetto che ha contribuito alla prevenzione dell’HIV/AIDS e alla lotta contro la discriminazione tra gli studenti dei centri educativi e tra i giovani delle organizzazioni comunitarie, di un’età compresa tra i 12 e i 25 anni, includendo nel suo raggio d’azione anche genitori e docenti, affinché sostengano e diano seguito all’intervento attuato. La sua zona d’influenza è costituita da 2 municipi del Dipartimento di Atlantida, Tela e La Ceiba.



Un gruppo di educatori tra pari del progetto UCED



Una stazione del recorrido partecipativo di HIV

In un paese ancora duramente colpito dalla pandemia dell’AIDS, il Dipartimento di Atlantida infatti, rappresenta la terza regione honduregna per incidenza di casi. Gli uffici CRI del progetto sono ubicati presso le Filiali di Tela e La Ceiba. Il personale del progetto è composto di 4 persone: il Coordinatore, Sig. Luis Ramón Fernández, le 2 Tecniche, Sig.re Pastora Leticia Romero (assegnata a La Ceiba) e Yolani Sánchez (assegnata a Tela), e l’amministratrice del progetto, D.ssa Marla Paola Rodriguez.

UCED s’inquadra perfettamente nella Strategia 2020 della FICR e nell’Alleanza Globale di HIV della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa. A livello regionale e nazionale, il progetto fa riferimento al Piano Interamericano 2007-2011 e al Piano Nazionale di Sviluppo della CRH 2007-2010.

Il progetto ha completato la sua terza e ultima annualità. La data d’inizio del progetto è stata il 1 Gennaio 2010, per la durata di 12 mesi, terminando quindi il 31 dicembre 2010. Il budget della terza annualità ammonta a € 50.952,60, finanziati interamente dalla CRI (Comitato Centrale). Il corrispondente MoU bilaterale del progetto è stato firmato dalla CRI e dalla CRH il 13 novembre 2009.

A. Risultati raggiunti:

Con l’obiettivo di rafforzare le comunità selezionate e le Filiali della CRH di Tela e La Ceiba per l’implementazione di azioni di prevenzione dell’HIV e di lotta allo stigma e alla discriminazione,

la terza annualità di UCED ha conseguito i seguenti 4 risultati, la cui realizzazione è stata ultimata al 100% secondo gli indicatori previsti dal quadro logico.

Risultato 1: rafforzata la capacità delle Filiali della CRH nell'implementazione di progetti adeguati di risposta all'epidemia dell'HIV/AIDS e alla stigmatizzazione che ancora ne consegue. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 104,17%, sono stati conseguiti i seguenti traguardi:

- 1) Formazione di 30 volontari delle Filiali di riferimento nell'uso delle tre metodologie più efficaci per il trattamento della materia in questione.
 - La metodologia *junto si podemos* mira a far acquisire ai giovani delle conoscenze basiche, utilizzando tecniche d'apprendimento partecipative, divertenti e dinamiche. Essa si compone di 4 moduli formativi, che sono: imparare di più sulle malattie trasmesse sessualmente (MTS) e l'HIV/AIDS; i nostri valori e il rischio dell'HIV/AIDS; evitare l'HIV/AIDS, le MTS e le gravidanze indesiderate; avere relazioni sessuali più sicure.



- La metodologia del *recorrido participativo* si sviluppa invece in 5 stazioni tematiche assegnate ai volontari, che trattano le seguenti questioni: la trasmissione; il cammino della protezione; l'uso del preservativo; la solidarietà; i valori e l'amore
 - La metodologia *paso a paso* mira infine ad aprire spazi di dialogo sulla sessualità, l'iniquità, la violenza di genere e la diversità sessuale. E' una metodologia più complessa delle altre, che richiede almeno 12 mesi di lavoro per poter ottenere i risultati sperati; consiste nella facilitazione di 15 sessioni di 3 o 4 ore ciascuna, raggruppate in 4 moduli tematici, che sono: gruppo di cooperazione; HIV e sesso sicuro; perché ci comportiamo così; come possiamo cambiare.
- 2) Le Filiali di Tela e La Ceiba hanno consolidato il coordinamento con la rete di organizzazioni che si occupano dello stesso tema, includendo i comitati locali di azione AIDS. Insieme hanno coordinato l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e la celebrazione del giorno mondiale dell'HIV.

- 3) Sono state organizzate 5 campagne di sensibilizzazione in 5 centri educativi.
- 4) Al fine di rafforzare le strutture direttive e di volontariato delle Filiali, sono stati organizzati il corso base d'ingresso per il volontariato della CRH e il corso di *acceso más seguro*, secondo le linee metodologiche del CICR. Il corso base d'ingresso ha contato sulla partecipazione e la supervisione del Dr. Carlos Valladares, Coordinatore Nazionale dell'Unita' di Formazione Tecnica (UNICAPT) della CRH.

Risultato 2: rafforzate le organizzazioni giovanili con la formazione di leaders comunitari per la prevenzione dell'HIV, le MTS e le gravidanze adolescenziali, attraverso la formazione di educatori tra pari. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 109,34%, sono stati conseguiti i seguenti traguardi:

- 1) Sono stati formati e incorporati al progetto 105 giovani come "educatori tra pari", utilizzando la metodologia di *junto si podemos*.



- 2) Gli educatori formati, insieme ai volontari della CRH, hanno replicato le conoscenze acquisite, formando 493 giovani con la metodologia di *junto si podemos*.
- 3) Sono stati formati 75 giovani come educatori tra pari nella metodologia del *recorrido participativo* e *paso a paso*.
- 4) Gli educatori formati nella metodologia del *recorrido participativo*, insieme ai volontari della CRH, hanno replicato le conoscenze acquisite con 107 giovani.



- 5) Sono state organizzate delle giornate d'intrattenimento creativo a fini educativi, nel corso delle quali sono stati organizzati corsi basici di mimo, pantomima, burattini, sculture di palloncini, pittura facciale, come scrivere una sceneggiatura teatrale.
- 6) Sono stati organizzati 4 festival artistici e 2 campionati di calcio, che hanno visto la partecipazione degli educatori tra pari degli istituti selezionati dal progetto e dei volontari delle Filiali. Nel corso dei festival sono stati trasmessi messaggi di prevenzione attraverso chioschi informativi, opere teatrali, mimi, spettacoli di danza e testimonianze dirette.



Queste attività ricreative sono risultate molto importanti poiché creano uno spazio di distensione, accompagnato dall'opportunità di interagire con altri giovani, scambiando informazioni ed esperienze

Risultato 3: rafforzate le capacità dei centri educativi beneficiari del progetto, attraverso la formazione di docenti e genitori nella prevenzione dell'HIV/AIDS e nella non-discriminazione. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 121,05%, sono stati conseguiti i seguenti traguardi:



- 1) Sono stati formati 44 insegnanti delle 4 scuole selezionate dal progetto, utilizzando la metodologia di *junto si podemos* e *recorrido participativo*.
- 2) Sono stati formati 275 padri e madri di famiglia, utilizzando la metodologia di *junto si podemos* e *recorrido participativo*

Risultato 4: assistiti i gruppi in condizione di vulnerabilità. Nell'ambito di questo risultato, la cui percentuale di esecuzione al 31 dicembre 2011 è del 98,44%, sono stati conseguiti i seguenti traguardi:

- 1) Hanno partecipato alle campagne di sensibilizzazione 300 detenuti dei 2 centri penitenziari selezionati dal progetto.
- 2) In stretta collaborazione con il Ministero della Salute e il Dipartimento di Salute della CRH, sono stati eseguiti 154 test rapidi di HIV, includendo le attività di assessorato e sostegno psicologico pre e post-test.
- 3) Sono state incorporate 96 persone affette da HIV ai processi di formazione organizzati con i gruppi di auto-sostegno comunitari. Il dialogo formativo all'interno dei gruppi ha riguardato l'autostima, i valori umanitari, le questioni di genere. Sono state organizzate anche giornate di terapia della risata e l'Expo AIDS.

Il numero di persone beneficate da UCED nel 2010 può essere riassunto dalla seguente tabella:

<u>Organizzazione</u>	<u>Beneficiarie donne</u>	<u>Beneficiari uomini</u>	<u>Totale</u>
Comunita'	3914	2744	6658
CRH (volontari)	177	228	405
CRH (direttivo)	16	19	35

B. Coordinamento interistituzionale:

Come evidenziato nella descrizione delle attività, UCED ha svolto la sua azione in coordinamento e collaborazione con almeno 34 tra organizzazioni governative, ONG locali, centri educativi e altre componenti del Movimento di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa. Tra le istituzioni locali evidenziamo la direzione dipartimentale e distrettuale del Ministero dell'Educazione, la direzione dipartimentale del Ministero della Salute e le direzioni dei penitenziari di Tela e La Ceiba. Tra le organizzazioni che integrano il Foro Nazionale AIDS, il progetto ha collaborato con CONVIDA, Oficina de la Mujer, il Comune, i Vigili del Fuoco, la Polizia, l'Istituto Honduregno della Sicurezza Sociale (IHSS), il Lions Club, la Camera Junior, Casa Solidaria con Voz; quest'ultime organizzazioni, insieme alla Croce Rossa, hanno organizzato in forma congiunta campagne di sensibilizzazione e la celebrazione del giorno mondiale dell'HIV.

C. Lezioni apprese e strategia di sostenibilità delle Filiali:

L'educazione non formale ha il vantaggio dell'adattabilità, secondo le necessità e le possibilità della popolazione beneficiaria; per questa ragione non è mai consigliabile forzare la metodologia, bensì incorporare gli spunti metodologici alternativi che giungono dai partecipanti per raggiungere il risultato prefissosi.

Il coordinamento con i centri educativi non deve intercorrere solo a livello di autorità, ma soprattutto con i docenti che hanno una responsabilità diretta sugli alunni. Il successo dell'intervento nelle scuole risiede dunque nel livello d'impegno con cui gli insegnanti si accostano al progetto.

Le Filiali di Tela e La Ceiba prevedono d'incorporare nei loro piani operativi annuali, la replica delle metodologie *junto si podemos*, *recorrido participativo* e *paso a paso*, con il duplice proposito di mantenere alta sia la motivazione dei volontari, che la proiezione delle Filiali verso le Comunità più vulnerabili di Tela e La Ceiba. Esse s'impegnano inoltre a rendere trasversale il tema dell'HIV/AIDS in tutti gli altri programmi e/o progetti che sono implementati dalle Filiali.



Complessivamente dunque, il progetto UCED ha conseguito non solo i risultati prefissi nei tempi e nei modi prestabiliti, ma ha lasciato altresì un'impronta rilevante nelle Comunità, nelle scuole e nelle carceri che ha incluso nella sua azione.

A livello istituzionale, il successo più grande è stato lo sviluppo organizzativo e il rafforzamento del volontariato nella Filiale di Tela, che all'inizio del 2010 non aveva volontari: il progetto ha contribuito alla creazione della sezione di gioventù - che attualmente conta su 32 volontari attivi - alla formazione e alla motivazione dei volontari e all'elaborazione di un piano operativo per il 2011. La sostenibilità nel tempo delle attività intraprese dal progetto UCED risiede principalmente nelle capacità, nell'impegno e nella creatività dei volontari delle Filiali di Tela e La Ceiba, ai quali è rivolto il sentito ringraziamento della CRI.